

## **Interventi di ristrutturazione e restauro dell'ex Monastero degli Olivetani di Santa Maria Incoronata**

### **Relazione Storica**

“Il Monastero e l’annessa chiesa dedicata a Santa Maria Incoronata vennero innalzati dai monaci Olivetani di Baggio al 1470, sotto il ducato di Galeazzo Maria Sforza. Per questo i caratteri artistici del complesso monumentale si ricollegano a quelli dell’architettura sforzesca, nella fusione di forme derivate dalla tradizione medioevale lombarda con nuovi apporti rinascimentali.”

“Alla guida del Monastero si succedettero numerosi abati, tra i quali alcuni generali della Congregazione Olivetana (...). Fruitore di diversi benefici, concessioni e privilegi, il monastero olivetano accrebbe progressivamente la sua importanza, forte anche delle proprietà godute, costituite da circa p.e. 2500 di terreno case e mulini. (...).

Sfuggito alla soppressione degli Ordini religiosi attuata nel 1649 e nel 1781, il convento non poté evitare quella napoleonica nel 1798. I pochi frati rimasti furono trasferiti al Monastero di S. Vittore ad Corpus di Milano; i beni confiscati furono venduti ai privati, dai quali chiesa e cenobio passarono tra il 1970 e il 1990 all’Amministrazione comunale di Nerviano (...).”

Agli inizi degli anni sessanta l’allora Società Unione Manifattura, presente con uffici e stabilimenti sul territorio Nervianese, avanzò una proposta di acquisizione del complesso e redasse per mano dell’Arch. Victor Lattuada un progetto di riuso a sede uffici della Società.

Quando la prima parte dell’edificio venne acquistata dall’Amministrazione Comunale il complesso si presentava in gravi condizioni di abbandono e decadimento. Da subito l’Ufficio Tecnico comunale, guidato dal Geom. Franco Rimoldi, diede avvio ad interventi preliminari di restauro e, nello stesso tempo, ai rilievi.

I corpi furono ripuliti da tutte le superfetazioni e furono demoliti alcuni fabbricati posti nel cortile posteriore. Lo stesso Ufficio Tecnico diede inizio ai lavori di ripristino del tetto e dei canali di gronda nonché di parte dell’ala a sud-est adiacente al fiume Olona destinata dapprima a Consultorio U.S.L. quindi ad associazioni varie.

Dopo le successive acquisizioni (a tutt’oggi mancherebbe l’ala a sud-est per ricostruire l’unità architettonica dell’organismo originario) venne affidato il progetto di recupero e ristrutturazione all’Arch. Antonello Vincenti.

Giova sottolineare come il riconoscimento ministeriale dei valori storico e artistico del monumento abbia portato alla costituzione di un piccolo primato locale, poiché il complesso monastico risulta vincolato dal Ministero della Pubblica Istruzione non solo ai sensi della nota Legge n. 1089 del



CAMERA  
DI COMMERCIO  
MILANO



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

1/6/1939, ma già ai sensi della meno nota Legge n. 364 del 20/06/1909 integrativa della prima legge italiana sulla individuazione e tutela dei monumenti nazionali emanata nel 1902.

*Testo a cura di  
Gianpaolo Fantin*



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli  
Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance  
T 02.8812951  
[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)